

Sesto, quelle tre diverse sinistre alle prese col nodo inceneritore

MASSIMO VANNI

DOPO il Soviet, la frammentazione. Ed è qui che comincia l'avventura della Sesto fiorentino futura. Che poi è quella che si contendono tre diverse sinistre. Tutte quante alle prese con il tema lacerante dell'inceneritore che sta per aprire i cantieri. C'è la sinistra di un non-renziano come Lorenzo Zambini che diventa il candidato ufficiale del neo Pd renziano, teorico degli inceneritori di ultima generazione. Un candidato sempre più renzianizzato dai big del partito e del governo che sfilano senza interruzione (ieri il ministro Poletti). Con gli ex sindaci non renziani Carlo Melani e Andrea Barducci che appoggiano il candidato del Pd renziano. C'è poi un altro ex sindaco non-renziano, anzi diciamo pure anti-renziano visto che si tratta di Gianni Gianassi, che l'inceneritore l'ha approvato e che sostiene il candidato di Sinistra italiana, Lorenzo Falchi, schierato contro l'impianto e forte degli ex Pd che hanno fatto cadere dopo solo un anno la prima sindaco renziana Sara Biagiotti. E c'è infine la sinistra dell'ex segretario del Pci degli anni '80, Maurizio Quercioli, da sempre schierato contro il 'mostro' di Case Passerini e intenzionato a dimostrare che l'impegno civico può essere più forte di renziani e non. Qualcuno ci ha capito qualcosa?

Un elettore normale si ferma qui. Gira pagina e archivia il caso Sesto, dove la politica si sovrappone alle ruggini persona-

li. Solo che i sestesi non possono farlo. Tocca a loro sbrogliare la matassa col voto del 5 giugno prossimo. Decidere se iscrivere queste anomale elezioni, nate da un naufragio inatteso, nella storia oppure no. Perché un eventuale ballottaggio sarebbe senza dubbio storico.

Mai è accaduto, da quando c'è l'elezione diretta del sindaco, che Sesto abbia deciso il proprio sindaco al ballottaggio. Anche Biagiotti, sindaca giubilata, fu eletta di slancio. Stavolta però, con tre sinistre, il rischio ballottaggio è dietro l'angolo.

Un rischio particolarmente insidioso per Zambini, visto che in caso di secondo turno è certo che gli altri farebbero fronte unico anti-Pd. Non che l'impianto possa essere fermato. Le "Mamme no inceneritore" però ci credono e per domenica prossima, a 7 giorni dal voto, annunciano l'inizio dell'occupazione dei terreni dell'inceneritore. «Nessun ballottaggio. La nostra è una storia che viene da lontano, con momenti di continuità e di discontinuità, ma sempre una storia di governo», dice Zambini. Sfoggiando anche il sostegno di chi, come Barducci, la scelta non renziana l'ha pagata con l'addio alla politica: «Sesto non ha bisogno di salti nel buio», dice adesso Barducci. Passando il testimone alla figlia Giulia, ora candidata nelle liste dem. Mentre Biagiotti ricambia difendendo «la lunga tradizione del buon governo sestese». Per la quasi totalità non renziano. «Noi non lanciamo slogan di facile presa, non grattiamo la pancia agli elettori, non inseguiamo il populismo», manda a dire Zambini, attaccato sui social, alle altre sini-

stre che puntano tutto sul No all'inceneritore e sullo smottamento sui temi ambientali. In attesa del confronto pubblico di stasera in piazza Vittorio Veneto. «Populisti noi? Siamo concreti e radicali perché Sesto ha bisogno di scelte radicali. L'impianto può essere fermato con

Il rischio ballottaggio è dietro l'angolo: sarebbe un fatto storico mai successo prima

un ricorso al Tar. È Zambini che è opaco piuttosto, dice che tutto è già deciso e non dice come la pensa: se lo fa dire dai ministri che sfilano per lui», ribatte Falchi dalle sponde di Sinistra italiana e Per Sesto. Mentre Quercioli: «Non ho mai cambiato idea sull'inceneritore. Gli altri non possono dire altrettanto», dice il candidato di "Sesto bene comune", che ha in lista anche una "Mamma no Inceneritore". Appoggiato da Rifondazione, civatiani ed ex 5 Stelle di Artini e convinto, come Falchi, che il ballottaggio ci sarà.

A proposito di 5 Stelle, non sarà che alla fine, con tre sinistre in guerra fra loro, arrivi al secondo turno (nel caso, il 19 giugno) il candidato del Movimento Pietro Cavallo? Non fa quasi campagna e forse il voto di protesta non basterà. Tanto più improbabili appaiono le chance di Maria Tauriello, candidata sindaco di Forza Italia.





AL MERCATO
Lorenzo Zambini
al mercato, sotto
Lorenzo Falchi
e Maurizio
Quercioli

